

"Rapporti e Sintesi" rilascia delle sintesi relative ai temi presidiati dal Centro Studi nella sua attività di monitoraggio dell'andamento economico

## Confronto del cuneo fiscale tra i principali paesi OCSE

a cura di *Andrea Fioni*

### **Centro Studi**

Giuseppe Panzeri  
**Responsabile**

Maria Grazia De Maglie  
**Macroeconomia e terziario**

Andrea Fioni  
**Mercato del lavoro**

Valeria Negri  
**Macroeconomia e industria**

Cinzia Rosolin  
**Metodologie statistiche  
e Mercato del lavoro**

[www.assolombarda.it](http://www.assolombarda.it)  
[stud@assolombarda.it](mailto:stud@assolombarda.it)  
Tel. segreteria: 02.58370.328

E' recentemente stato pubblicato un rapporto dell'OCSE<sup>1</sup> che pone a confronto il cuneo fiscale che caratterizza i Paesi che ne fanno parte. L'Italia si colloca al quinto posto della graduatoria per peso complessivo del cuneo fiscale sul costo del lavoro (cfr. tab. 1, nella tabella i Paesi vengono presentati in ordine decrescente).

L'ampiezza del cuneo fiscale (dato dalla somma tra le trattenute al lavoratore e gli oneri a carico dell'azienda) è ancora maggiore, nel nostro Paese, considerando anche l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP).

Il vantaggio competitivo che il nostro paese, da questo punto di vista, gode rispetto a Belgio e Germania, è tuttavia compensato da una distribuzione dell'onere - rappresentato dal cuneo fiscale - che penalizza le aziende meno dei lavoratori.

In Italia, infatti, diversamente da tali sistemi economici, le aziende sostengono la quota prevalente degli oneri fiscali e contributivi sottesi all'utilizzo del fattore lavoro.

<sup>1</sup> OCSE, "Taxing Wages 2001-2002 - Edizione 2002", 2003

## 1 I dati originali

Si riporta di seguito la tabella relativa al peso percentuale - rispetto al costo del lavoro - delle imposte personali sul reddito e dei contributi a carico rispettivamente del lavoratore e dell'impresa.

I dati si riferiscono al 2002; ai fini impositivi l'unità di calcolo considera un lavoratore senza diritto a detrazioni per carichi familiari.

**tab. 1 - Incidenza % sul costo del lavoro delle tasse personali sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore e delle imprese - Paesi OCSE, anno 2002**

Paese	Tassa personale sul reddito	Contributi a carico		Totale <sup>2</sup>
		lavoratore	azienda	
Belgio	21	11	24	55
Germania	17	17	17	51
Svezia	18	5	25	48
Francia	9	9	29	48
<b>Italia</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>25</b>	<b>46</b>
Finlandia	20	5	20	45
Austria	8	14	23	45
Danimarca	32	11	1	43
Spagna	10	5	23	38
Olanda	6	19	10	36
Grecia	0	12	22	35
Lussemburgo	7	12	12	32
Portogallo	4	9	19	32
Canada	18	6	7	31
Stati Uniti	15	7	7	30
Regno Unito	14	7	8	30
Svizzera	9	10	10	30
Irlanda	10	4	10	24
Giappone	6	9	10	24

Fonte: OCSE, 2003

## 2 I dati rielaborati

Per migliorare la leggibilità (condizionata dalla scelta di esprimere i dati in percentuale sul costo del lavoro e dal problema degli arrotondamenti) della tabella tratta dal rapporto, e semplificare l'interpretazione delle informazioni, l'attenzione è stata concentrata su alcuni dei principali paesi OCSE, ed il peso delle diverse componenti del costo del lavoro è stato ricalcolato avendo posto uguale a 100 la retribuzione netta.

Ai fini di una maggiore precisione di calcolo, le differenze dovute agli arrotondamenti indicate nella nota 2 sono state eliminate redistribuendole, in proporzione, tra le tre componenti (tassa personale sul reddito, contributi sociali a carico del lavoratore e contributi sociali a carico dell'azienda).

<sup>2</sup> a causa dell'arrotondamento, il totale può non coincidere con la somma delle tre colonne

**tab. 2 - Incidenza delle componenti del costo del lavoro avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - Principali paesi OCSE, anno 2002**

Paese	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contrib. lavoratore	RETR. LORDA	Contrib. azienda	COSTO LAVORO
Belgio	100,0	47,7	25,0	172,7	54,5	227,3
Germania	100,0	34,7	34,7	169,4	34,7	204,1
Francia	100,0	17,0	17,0	134,0	54,7	188,7
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>25,9</b>	<b>13,0</b>	<b>138,9</b>	<b>46,3</b>	<b>185,2</b>
Danimarca	100,0	57,1	19,6	176,8	1,8	178,6
Spagna	100,0	16,1	8,1	124,2	37,1	161,3
Olanda	100,0	9,2	29,2	138,5	15,4	153,8
Regno Unito	100,0	19,7	9,9	129,6	11,3	140,8
Stati Uniti	100,0	21,1	9,9	131,0	9,9	140,8
Giappone	100,0	8,0	12,0	120,0	13,3	133,3
Irlanda	100,0	13,2	5,3	118,4	13,2	131,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Assolombarda su dati OCSE

L'Italia si colloca al quarto posto della graduatoria, con un indice pari a **185,2**: per ogni 100 euro di retribuzione netta percepita, il lavoratore ed il suo datore di lavoro ne versano più di 85 sotto forma di tasse e contributi sociali.

### 3 L'incidenza dell'IRAP

L'ampiezza del cuneo fiscale (dato dalla somma tra le trattenute al lavoratore e gli oneri a carico dell'azienda) è ancora maggiore, nel nostro Paese, considerando anche l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive. L'IRAP, normalmente esclusa dalle componenti del costo del lavoro a causa della sua natura fiscale, può tuttavia essere un onere (a carico dell'azienda) connesso in senso lato all'utilizzo del fattore lavoro in quanto la base imponibile - su cui viene applicata un'aliquota del 4,25% - è costituita da una serie di voci di bilancio tra le quali figura il costo del personale.

Nella tabella che segue vengono posti a confronto i dati forniti dall'OCSE - rielaborati avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - con quelli che si ottengono includendo tra i contributi dell'azienda anche gli oneri aggiuntivi rappresentati dall'IRAP:

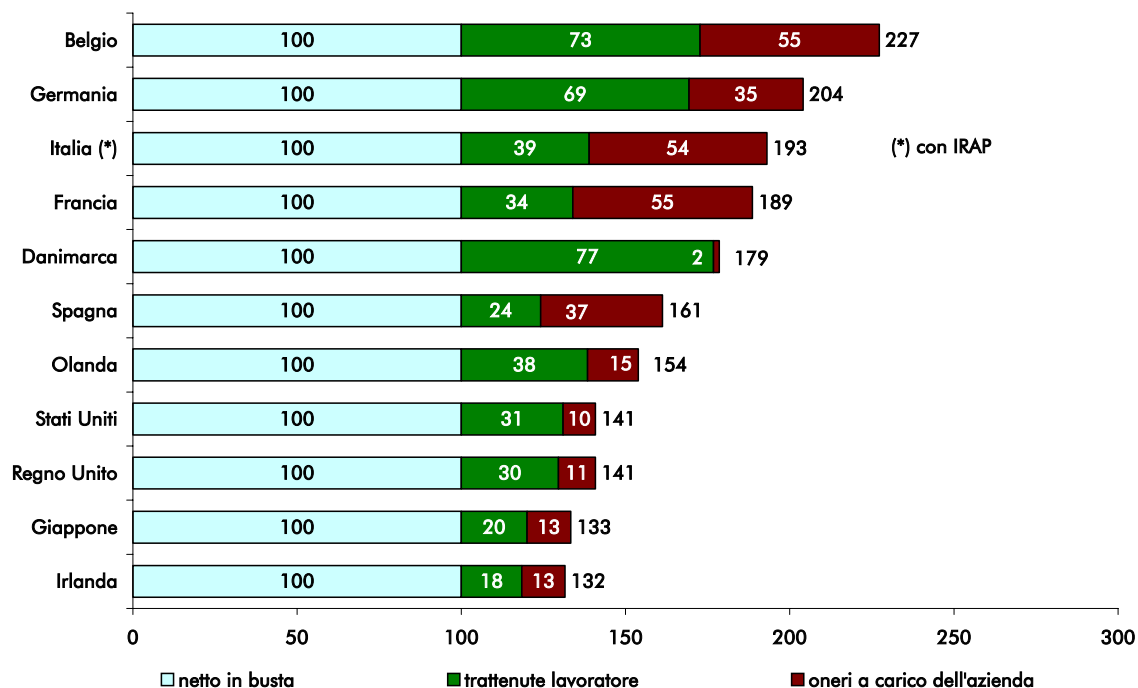
**tab. 3 - Incidenza delle componenti del costo del lavoro in ITALIA avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - anno 2002 (con e senza IRAP)**

	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contrib. lavoratore	RETR. LORDA	Contrib. azienda	COSTO LAVORO
senza IRAP	100,0	25,9	13,0	138,9	46,3	185,2
con IRAP	100,0	25,9	13,0	138,9	54,2	193,1

Il peso del cuneo fiscale rispetto alla retribuzione netta cresce da 85,2 a 93,1 punti percentuali.

### 4 Il confronto con i principali concorrenti dell'Italia

Nel Graf. 1 il dato dell'Italia - al lordo dell'IRAP - viene posto a confronto con quello degli altri paesi OCSE considerati: Belgio, Danimarca, Olanda, Irlanda, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Giappone e Stati Uniti: i paesi sono stati riordinati in funzione decrescente dell'indice assunto dal costo del lavoro avendo posto la retribuzione netta uguale a 100:

**Graf. 1 - Confronto tra l'Italia ed i principali Paesi OCSE**


Sulla base dei dati forniti dall'OCSE, nel 2002 il Belgio era il Paese con il più alto rapporto tra retribuzione netta e costo del lavoro: avendo posto la retribuzione netta uguale a 100, il costo del lavoro assume valore 227. Segue la Germania, con indice pari a 204, e, al terzo posto tra i paesi considerati, l'Italia (per il nostro paese è stata considerata l'IRAP tra le componenti di costo), con un indice pari a 193. Stati Uniti e Regno Unito (entrambi con un indice pari a 141), Giappone (133) e Irlanda (132) si trovano agli ultimi posti della graduatoria.

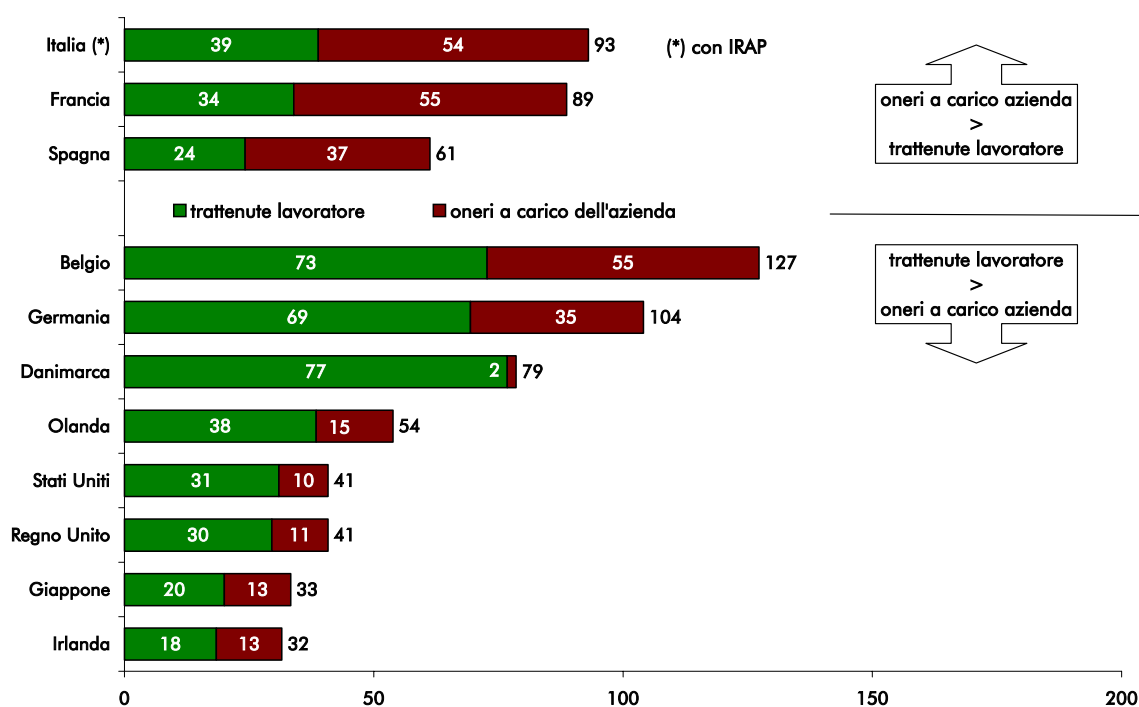
Nel grafico successivo l'analisi si focalizza sulle due componenti che costituiscono il cuneo fiscale: le "trattenute del lavoratore" e gli "oneri a carico dell'azienda".

## 5 La distribuzione degli oneri tra lavoratori e imprese

I paesi considerati dalla presente analisi - che si basa sulla rielaborazione di dati forniti dall'OCSE - sono stati distinti in due gruppi, a seconda della prevalenza dell'una o dell'altra componente.

Nell'ambito di ciascun gruppo, i paesi sono stati riordinati in funzione decrescente dell'ammontare del cuneo fiscale, e rappresentati nel Graf. 2:

Graf. 2 - La distribuzione degli oneri fiscali tra imprese e lavoratori



In Italia le aziende sostengono la quota prevalente degli oneri fiscali e contributivi sottesi all'utilizzo del fattore lavoro; questo avviene anche in Francia e Spagna, paesi nei quali, tuttavia, l'onere complessivo è inferiore. Quanto ad ampiezza del cuneo fiscale, il nostro paese gode di un vantaggio competitivo solamente rispetto a Belgio e Germania, ma in tali sistemi economici la distribuzione di tale onere penalizza le aziende meno dei lavoratori.